



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTE
DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS

va@pec.mite.gov.it

Oggetto: [ID: 9916] – Proponente Burano Solar - Impianto fotovoltaico collegato alla RTN di potenza nominale 45MWp, da realizzarsi nel comune di Manciano (GR). Procedimento di VIA – PNIEC. – *Osservazioni*

Il Comune di Montalto di Castro in qualità di Ente interessato dall’intervento in oggetto, sebbene quest’ultimo non sia direttamente collocato entro i confini comunali, alla luce dell’impatto ambientale, paesaggistico e territoriale comunque generato dall’inserimento intende esprimere le proprie considerazioni, per evidenziare l’unicità di una situazione che sta investendo l’area vasta e che afferisce ad una quantità di impianti esistenti, autorizzati ed in corso di procedura autorizzatoria, *ictu oculi* insostenibile e lesiva, come si dirà, di norme, principi e prerogative anche di natura costituzionale.

Si riportano di seguito alcuni dati utili per comprendere il fenomeno cui si faceva cenno:

I procedimenti autorizzatori condotti, dal 2018-2019 ad oggi sul solo territorio di Montalto di Castro, afferiscono a circa 25 impianti FER di grande taglia, di cui 19 hanno già ottenuto l’autorizzazione e sono prossimi alla realizzazione. Impianti che si sommano a quelli già esistenti per un totale di circa 40 impianti sul territorio citato.

Si tratta di numeri che si traducono in una vera e propria emergenza territoriale avendo le installazioni, pressoché tutte in area agricola, modificato la destinazione delle aree e stravolto la loro originaria vocazione agricola e rurale, alterandone i tratti storici e identitari che da sempre caratterizzano il paesaggio tipico Montaltese come distintivo della Maremma laziale.

La planimetria che qui si allega vale infatti a superare qualunque argomento sul punto mostrando l’evidente saturazione del territorio che colpisce tutta l’area a confine tra Montalto di Castro e Manciano, non potendosi immaginare nuove infrastrutture (All.1). Si consideri, peraltro, che la planimetria citata non ricomprende al suo interno le nuove istanze presentate a Codesto Spett.le Ministero che presenta, allo stato, diverse domande afferenti giganteschi parchi fotovoltaici, né



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



quelle che sono state istruite negli ultimi due anni dalla Regione Lazio sempre relative a parchi fotovoltaici di dimensioni importanti e tutti autorizzati.

Si sommano a quelle sopradescritte tutte le istanze presentate nel territorio limitrofo del Comune di Manciano e che interessano anche l'Ente scrivente, stante l'evidenziato effetto cumulo che afferisce, peraltro, non solo ad impianti fotovoltaici ma anche eolici come quello dell'istanza in oggetto. L'istanza in oggetto, quindi, ai fini di una compiuta istruttoria dovrà essere valutata considerando l'effetto cumulo (eolico-fotovoltaico) generato dall'intervento sull'intera area vasta.

Al proposito l'elaborato prodotto dalla proponente denominato 2799-5187-MA-VIA-R29-Rev0 contenente la valutazione degli impatti cumulativi non è chiaro nel metodo di indagini e nelle conclusioni che appaiono sfumare verso una generica elencazione di tutti gli impianti presenti, senza tuttavia spiegarne gli effetti in termini di impatto ambientale, paesaggistico e territoriale.

In particolare, sulla metodologia utilizzata si legge a pag.7 dell'elaborato citato che: *“Gli impianti fotovoltaici ed eolici esistenti sono stati individuati attraverso l'analisi delle immagini satellitari di Google Earth® aggiornate ad aprile 2022. Definita l'estensione degli impianti fotovoltaici tramite tali analisi, la potenza è stata stimata dividendo la superficie per il valore indice di 1,81 ha/MW. Questo valore è stato ottenuto mediando i rapporti superficie-potenza degli impianti fotovoltaici in progetto che hanno ottenuto parere “favorevole” dalla Regione Lazio”* Non si comprende come sia possibile utilizzare un simile criterio per acclarare la potenza generata dagli impianti esistenti, dal momento che gli stessi debbono necessariamente avere come riferimento un titolo autorizzatorio, rilasciato dalla pubblica amministrazione competente, il quale individua con esattezza la potenza dell'impianto. Non possono esservi dubbi al proposito, non essendo quindi accettabile un parametro individuato arbitrariamente dalla proponente ai fini della determinazione della potenza degli impianti esistenti.

Si confuta inoltre anche quanto sostenuto circa gli impianti in corso di autorizzazione : *“ per impianti fotovoltaici in corso di autorizzazione è stata indicata la posizione presentata all'avvio del procedimento ma **non sono stati considerati nell'analisi degli impatti cumulati in quanto, come indicato nel webinar tenuto da ISPRA nel marzo 2021 , “nello studio di impatto ambientale, in merito agli impatti cumulativi, dovrebbero essere considerati gli interventi realizzati e quelli autorizzati. Per quanto riguarda i progetti in corso di valutazione da parte dell'autorità competente, non ha senso che un proponente, a conoscenza della presentazione dell'istanza e quindi della procedura in corso, ne valuti l'impatto cumulativo ancor prima di essere certo della loro autorizzazione.”** Un'ulteriore incertezza che non permette di considerare tali opere nell'analisi è legata al fatto che, durante il procedimento di VIA, l'estensione, la potenza e anche l'ubicazione potrebbero subire variazioni. Nel caso in cui l'impianto venisse autorizzato, la sua posizione e caratteristiche potrebbero quindi differire rispetto alla versione presentata all'avvio del procedimento.”* Fermo rimanendo che quanto asserito dalla proponente, nell'ultimo inciso appena richiamato, finisce per confermare quanto evidenziato in precedenza sulla possibilità di affermare con certezza la potenza degli impianti esistenti dal momento che sono stati oggetto di un procedimento autorizzatorio che ne ha definito ogni aspetto, si vuole qui sottolineare che il webinar



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



tenuto da ISPRA nel marzo 2021 non costituisce un parametro di legge né una fonte del diritto. Le fonti del nostro ordinamento sulla materia prevedono invece che:

“Un singolo progetto deve essere considerato anche in riferimento ad altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. Tale criterio consente di evitare: la frammentazione artificiosa di un progetto, di fatto riconducibile ad un progetto unitario, eludendo l'assoggettamento obbligatorio a procedura di verifica attraverso una riduzione «ad hoc» della soglia stabilita nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006;

che la valutazione dei potenziali impatti ambientali sia limitata al singolo intervento senza tenere conto dei possibili impatti ambientali derivanti dall'interazione con altri progetti localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale. **Il criterio del «cumulo con altri progetti» deve essere considerato in relazione a progetti relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione...** “ (DM 30 marzo 2015)

In ogni caso il webinar ISPRA citato dalla proponente sostiene, al contrario di quanto asserito nell'elaborato sopracitato, che:

“I proponenti sono tenuti nelle loro valutazioni a svolgere l'impatto cumulato su quello già autorizzato o che è in corso di autorizzazione, perché sottoposto a VIA. Il problema è la contestuale presentazione di più istanze nelle stesse zone e in contemporanea. Per questo l'unico modo per risolvere questa problematica è insistere per una fase preliminare di pianificazione oppure procedere come si è fatto per il PNIEC e cioè con l'individuazione delle aree idonee e non idonee per le fonti rinnovabili (nel caso di impianti eolici per esempio o di altre fonti rinnovabili). Poi questo problema si ripercuote su altre tipologie di opere e su altri aspetti in altri contesti.”

La frase riportata dalla proponente è soltanto uno stralcio della più ampia argomentazione svolta dall'Istituto che non invita di certo a tralasciare nella valutazione cumulativa gli impianti sottoposti ad iter autorizzatorio ma, semplicemente, individua la VIA come parametro di certezza ritenendo che la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale colori di concretezza le istanze ai fini della loro valutazione cumulativa. Peraltro, viene perfino auspicata una analisi preventiva sulla pianificazione affinché possa essere evitata la sovrapposizione di domande nel medesimo contesto localizzativo, ritendo che la stessa idoneità delle aree risponda anche a questa esigenza, e cioè quella di evitare il conflitto tra installazioni ed eliminare, a monte, un potenziale effetto cumulo.

Il progetto in esame, per la verità si colloca nell'ambito di un'area vasta già fortemente interessata da impianti FER. Va infatti considerato che quella stessa zona presenta una concentrazione tale di infrastrutture da rendere i nuovi inserimenti territorialmente insostenibili, poiché di per sé lesivi del dovere di equa distribuzione delle fonti FER sul territorio nazionale quale diretta espressione, non solo del *Burden Sharing*, ma anche del principio di eguaglianza di matrice costituzionale.

L'installazione di un nuovo impianto FER, infatti, andrebbe valutata non richiamando semplicemente la politica energetica statale ed i generici obiettivi di contenimento e progressiva eliminazione delle fonti fossili, bensì analizzando la situazione concreta in termini di impatto territoriale, economico e paesaggistico con il fabbisogno energetico regionale così da evidenziare se



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



quella nuova installazione risponda o meno a tale fabbisogno e, soprattutto, al principio soprarichiamato di equa distribuzione degli impianti sul territorio.

Sul tema è illuminante la DGR della Regione Lazio n.171 del 12.5.2023 dove si riporta testualmente: **“RIBADITO che gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0”**. Non può esservi dubbio sul fatto che tale assunto debba ritenersi applicabile in via di principio anche agli impianti eolici, avendo la Giunta deliberato con l'unico obiettivo di tendere alla minimizzazione degli impatti ambientali, paesaggistici e territoriali in genere.

Si riportano al proposito ulteriori passaggi della citata delibera che chiariscono la posizione espressa:

“CONSIDERATO che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 del PER Lazio dell'intero tessuto economico dovrà avvenire tenendo conto di criteri di priorità tali da non determinare potenziali squilibri tra i diversi territori provinciali al fine di sviluppare le installazioni di impianti di fonti energetiche rinnovabili su aree e superfici idonee da individuare, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti ministeriali di cui al comma 1 dell'articolo 20 del d.lgs. 199/2021 e del PER Lazio ai sensi dell'articolo 3.1.1 della legge regionale n. 16 del 2011;

CONSIDERATO che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici”

È pertanto evidente come la zona del Viterbese, e in particolare quella di Montalto di Castro che subirebbe gli effetti anche del progetto in oggetto, ove eventualmente autorizzato, presenti una concentrazione di impianti FER, sia eolici che fotovoltaici, tale da incidere, *ab origine*, sulla possibilità di assenso di nuovi interventi, interdicendo le iniziative private come quella contenuta nell'istanza in oggetto.

Quanto richiamato nella Delibera, peraltro, non risulta applicabile soltanto ai procedimenti oggetto di PAUR, esprimendo, piuttosto, la posizione generale della Regione Lazio, la quale con dati certi dimostra la situazione di saturazione da impianti FER presente nell'area vasta del Viterbese.

Si legge infatti nel deliberato dell'atto più volte menzionato:

“di stabilire che i criteri di cui al punto 1 costituiscano, altresì, principi di indirizzo per la struttura regionale competente nell'espressione degli atti, rilasciati nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza statale di cui al d.lgs. 152/2006.”

A nulla varrebbe la replica sui più limitati effetti della Delibera richiamata poiché l'impianto in oggetto ricadrebbe nel territorio della Regione Toscana, dal momento che la valutazione di impatto ambientale non può essere circoscritta ai soli confini regionali, pena l'illegittimità del suo contenuto, ma abbraccia piuttosto gli effetti complessivi che derivano da un progetto sul territorio, considerato



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



anche in termini di area vasta ed oltre la barriera di una singola Regione. Non è un caso infatti che lo stesso testo unico ambientale D.Lgs 152/2006 si occupi al titolo IV artt. 30 e ss. di “*valutazioni ambientali interregionali e transfrontaliere*” disciplinando i casi in cui progetti sottoposti a VIA abbiano impatti ambientali rilevanti ovvero effetti ambientali negativi e significativi su regioni confinanti, prescrivendo la necessaria acquisizione di pareri, anche degli enti locali interessati.

Lo Studio condotto dalla proponente, inoltre, si rileva carente sotto ulteriori profili:

E' assente una valutazione di incidenza sebbene sia possibile leggere nel SIA:

“A circa 1,8 km a Est della sezione C1 dell'impianto fotovoltaico, è presente la Riserva Naturale Regionale Montauto, istituita con D.C.P. di Grosseto n. 16 del 1996, e che comprende un tratto del corso inferiore del fiume Fiora, al confine tra Toscana e Lazio. Parte dell'area è di proprietà dell'ENEL, che poco oltre, nei pressi della necropoli etrusca di Vulci, in territorio laziale, ha realizzato un invaso lungo il fiume Fiora, dove è stata istituita un'oasi faunistica del WWF (Oasi di Vulci). La Riserva Regionale è in parziale sovrapposizione con la Important Bird Area (IBA) 102 Selva del Lamone, ampio bosco ceduo di cerro, comprendente parte del corso del Torrente Olpetà”

Va infatti considerato che la valutazione di incidenza non si rende necessaria solo ove l'intervento ricada in aree tutelate, muovendosi piuttosto in ottica preventiva, analizzando cioè i possibili effetti di quello stesso intervento, anche congiuntamente ad altri progetti presenti nella medesima area, sul contesto dell'intera zona, escludendo valutazioni statiche o lenticolari che guardino ai singoli elementi protetti. Si parla di “Rete Natura” proprio per questo, perché rappresenta la trama ecologica e naturalistica che muove su tutto il territorio nazionale.

Ed invero: ***“La Valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. Rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di interventi che, seppur localizzati, vanno collocati in un contesto ecologico dinamico. Ciò in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, e che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete”***. (cfr pag. 37 Linee guida nazionali sulla VINCA pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 28.12.2019).

Risultano inidonee anche le fotosimulazioni prodotte che non evidenziano il reale impatto visivo dell'impianto, mostrando rendering parziali e limitati soltanto a due punti di vista (cfr. elaborato 2799_5187_MA_VIA_R23_T02_Rev0 contenente la tavola dei fotoinserimenti). Peraltro nella Tavola prodotta ed afferente all'intervisibilità (cfr. 2799_5187_MA_VIA_R23_T01_Rev0), la verifica dell'intervisibilità teorica è riportata in delle immagini di ridotte dimensioni, collocate lateralmente alla tavola citata, che non permettono una verifica dello studio effettuato né dell'impatto potenziale dell'intervento.



COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO

Provincia di Viterbo

Settore V - Urbanistica – Edilizia



Alla luce di tutto quanto esposto il Comune di Montalto di Castro esprime, già in questa fase della procedura, il proprio giudizio negativo circa l'intervento in oggetto, considerata anche l'unicità della situazione presente sul proprio territorio, la quale rivela una concentrazione tale di impianti FER da precludere la stessa iniziativa della proponente, che non potrebbe superare il vaglio della VIA nemmeno con successive ed eventuali integrazioni.

IL SINDACO

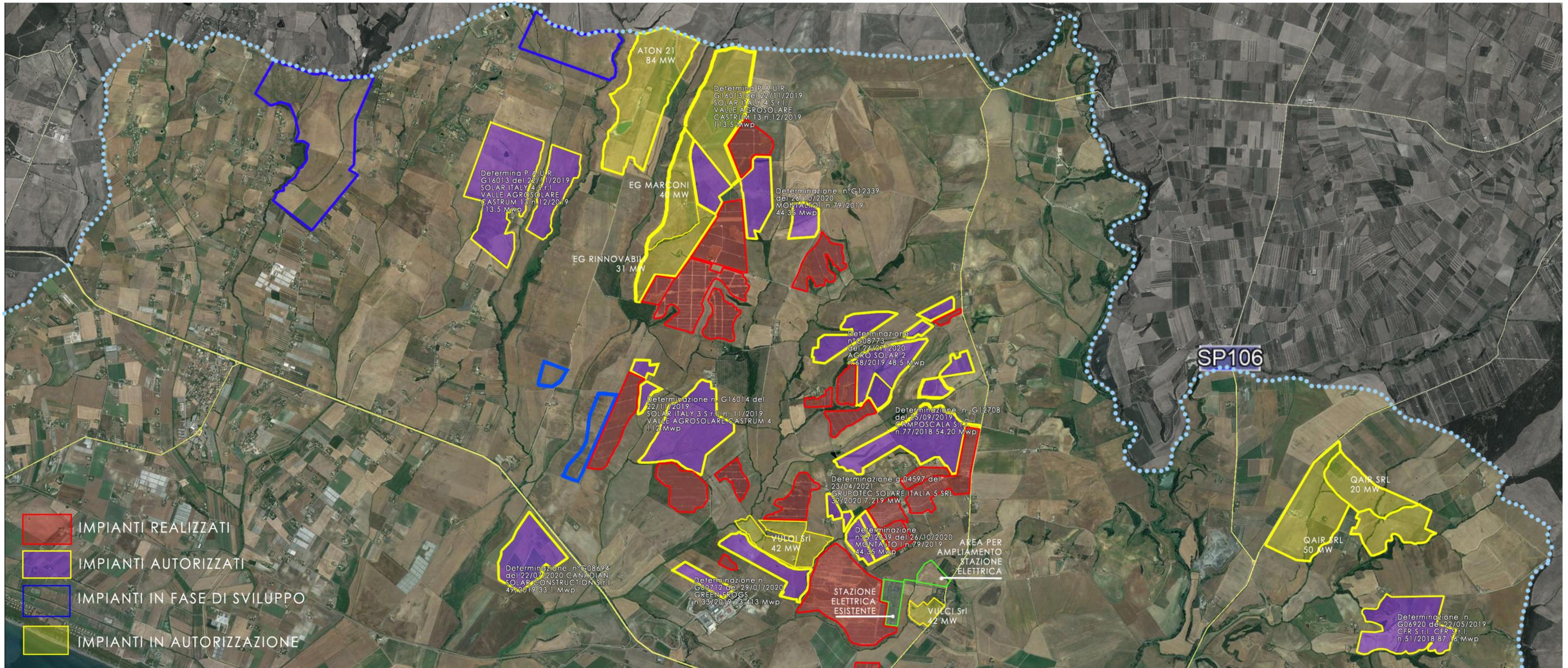
Emanuela Socciarelli

*Documento originale sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 07-03-2005*

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Dott. Marcello Santopadre

*Documento originale sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82 del 07-03-2005*



Montalto di Castro
PROGETTO DEFINITIVO
"VULCI"



Vulci srl		COMMITTENTE/CHIEDENTE/PROPONENTE VULCI S.r.l. Galleria Vintler 17, Bolzano 39100	
IMMOBILE/INDIRIZZO Località Camposcala - Guinza Grande Montalto di Castro (VT)			
OGGETTO DELLA TAVOLA PLANIMETRIA IMPIANTI REALIZZATI, APPROVATI, IN APPROVAZIONE.		CATEGORIA TAVOLA INT	CREAZIONE TAVOLA (666) 29-mag-2020 REVISIONE TAVOLA (666) 04-mar-2020
PSEMI 4.0		TAVOLA N. T_01	NUMERO REVISIONE 01 STAMPA (666) 24-mag-21
Project Manager Arch. Antonella Ferrini		NOME FILE T01_Planimetria impianti realizzati, approvati, in approvazione.pdf	
Segreteria Progetto Dott.ssa Costanza Tuveri		DATA TAVOLA 24.05.2021	
Progetto Elettrico / PV Ing. Federico Boni		SCALAE /	
Progetto Elettrico / PV Ing. Marco Cornacchia		/	
Progetto ESE / SMI / Amb. Arch. Antonella Ferrini		/	
Il progettista Impianto Elettrico Polifotovoltaico			
Il progettista Civile, urbanistico, ambientale			

